

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 1971-A)

ALLEGATI

ALLEGATO 2

ALLA

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, PARTECIPAZIONI STATALI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975

ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO
O APPROVATI DALLE COMMISSIONI

ORDINI DEL GIORNO

ACCOLTI DAL GOVERNO O APPROVATI DALLE COMMISSIONI

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (1971)

Il Senato,

rilevato che la grave crisi economica in atto ha colpito a minaccia di colpire sempre più le zone più deboli del paese con particolare riguardo alle aree depresse del Mezzogiorno, dove, in conseguenza della recessione, molte aziende industriali ed esercizi economici vanno concludendo la loro attività con gravi ripercussioni sui livelli occupazionali, al fine di scongiurare un ulteriore deterioramento della situazione,

impegna il Governo:

1) al rispetto dei programmi d'investimento già definiti in sede di contrattazione programmatica e sindacale dal CIPE, anche attraverso una revisione suggerita dalla nuova realtà economica che però non implichi un peggioramento delle previsioni occupazionali a suo tempo formulate;

2) all'emanazione di provvedimenti legislativi per l'attuazione di un nuovo sistema di incentivi che privilegi le imprese ad alto contenuto di mano d'opera con particolare riguardo a quelle comprese nella fascia delle industrie minori, e di nuovi metodi di intervento rivolti ad assicurare agli imprenditori che intendono collocare le loro aziende nel Sud, infrastrutture specifiche e servizi indispensabili nelle zone previste dai piani di assetto territoriale, stante la pratica inoperatività del consorzio per le aree industriali;

3) a definire con le Regioni piani organici per il potenziamento dei trasporti pubblici e programmi di intervento straordinari a sostegno della produzione ed in difesa dei livelli occupazionali pericolosamente compromessi dalla recessione in atto.

NENCIONI, BASADONNA

Il Senato,

di fronte ai gravi problemi che si sono presentati anche per gli eventi di carattere internazionale, nel settore energetico e delle materie prime;

Accolto dal Governo come raccomandazione

Accolto dal Governo come raccomandazione

di fronte ai problemi emersi nel settore delle partecipazioni statali, che alimentano l'incertezza politica e le cronache dei giornali e dei rotocalchi,

impegna il Governo:

ad una chiara politica di programmazione economica che promani chiaramente dal bilancio dello Stato secondo i seguenti criteri:

1) programmi a medio termine di revisione della spesa pubblica in modo da migliorare i contenuti e da ottenere l'univoca rispondenza politica e contabile fra risorse e fini da conseguire;

2) risanamento della finanza pubblica con rigore sulle scelte e con controlli, non solo di legittimità, ma di efficienza;

3) lotta agli sprechi ed alle dispersioni e soprattutto alle deviazioni delle competenze, determinate dalla legge e dalla esigenza che la presenza dello Stato, per garantire determinate funzioni sociali ed economiche, non si trasformi in un indeterminato alimento di gruppi di pressione e di potere di cui sfuggono i contorni ed i limiti.

NENCIONI, BASADONNA

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tabella 2)

Il Senato,

preso atto della drammatica lentezza con la quale procedono gli uffici e gli organi preposti alla pensionistica di guerra (accertamenti delle infermità, aggravamenti, reversibilità, competenze accessorie, ricorsi presso la Corte dei conti) e, più in generale, a tutta la gestione delle pensioni dei dipendenti dello Stato e del parastato, lentezza che si esprime quasi sempre nell'impiego di molti anni prima che le pratiche siano definite;

considerato che la tendenza che si è manifestata in questi ultimi tempi è stata

**Accolto dal Governo come raccomandazione
e approvato dalla Commissione**

di ulteriori ritardi nel disbrigo di dette pratiche e che a niente sono valsi i provvedimenti legislativi a suo tempo adottati, come dimostra l'esito ottenuto a tale riguardo dalla legge n. 585 del luglio 1971 per quanto attiene alla revisione dei ricorsi in via amministrativa relativi alle pensioni di guerra che giacevano, anche da oltre dieci anni, alla Corte dei conti;

constatato con rammarico come non si sia dato corso allo snellimento di tutte le procedure amministrative relative a tali servizi e all'impegno di riferire alla Camera entro sei mesi sui provvedimenti che si sarebbero resi necessari, così come era stato chiesto con voto unanime in un ordine del giorno approvato in occasione del dibattito sul bilancio dalla Commissione finanze e tesoro della Camera nella seduta del 9 gennaio 1974,

impegna il Governo:

a riferire al Senato entro sei mesi sui provvedimenti ritenuti necessari per superare gli attuali intollerabili ritardi.

BORSARI, BORRACCINO, MARANGONI,
POERIO, PINNA, DE FALCO, FAB-
BRINI

Il Senato,

considerato che presso il Ministero del tesoro e le intendenze di finanza sono ancora in evase circa 700 mila istanze di risarcimento di danni di guerra e che presso il Ministero dei lavori pubblici e gli uffici del genio civile giacciono domande di ricostruzione per 3-400 mila vani, siti soprattutto nell'Italia centro-meridionale, mentre altri beni degli enti locali danneggiati dalla guerra debbono ottenere il risarcimento,

invita il Governo:

a provvedere allo stanziamento nel bilancio dello Stato, per un numero ragionevole di esercizi, dei fondi occorrenti al finanziamento dei danni di guerra sino ad esaurimento dei relativi impegni, anche ad incentivazione della ripresa dell'attività edilizia

Accolto dal Governo e approvato dalla Commissione

particolarmente colpita dalla generale crisi economica del Paese.

BORSARI, BORRACCINO, MARANGONI,
POERIO, PINNA, DE FALCO, FAB-
BRINI

— Stato di previsione della spesa del Mini-
stero delle finanze (Tabella 3)

Il Senato,

considerato che a seguito del « blocco » delle entrate degli enti locali, di fatto concretizzatosi con l'entrata in vigore della riforma tributaria e dell'aumento del costo del danaro e di tutti i servizi, con il restringimento del credito, si è andata determinando una sempre più drammatica situazione economica, soprattutto nei comuni;

che tale situazione, in attesa che si ponga fine al regime transitorio previsto dalla stessa legge di riforma tributaria, rischia di paralizzare settori decisivi dell'attività degli enti locali soprattutto nel campo sociale,

invita il Governo:

ad intervenire presso la Cassa depositi e prestiti perchè acceleri le procedure per la concessione dei mutui a pareggio dei disavanzi per l'anno 1974 elevandone l'ammontare e, in ogni caso, non riducendolo rispetto a quello del 1973;

ad intervenire presso gli altri istituti di credito autorizzati perchè accolgano le richieste dei comuni e delle province intese ad ottenere quei mutui a ripiano dei disavanzi per la parte non coperta dalla Cassa depositi e prestiti anche relativamente agli anni precedenti al 1974.

BORSARI, BORRACCINO, MARANGONI,
POERIO, PINNA, DE FALCO, FAB-
BRINI

Il Senato,

constatato che i rimborsi delle eccedenze d'imposta sul valore aggiunto a credito dei contribuenti in sede di dichiarazione

**Accolto dal Governo come raccomandazione
e approvato dalla Commissione**

**Accolto dal Governo come raccomandazione
e approvato dalla Commissione**

annuale ed effettuati secondo la disciplina di cui agli articoli 30, 32 e 38 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 683, implicano un lungo periodo di tempo oltremodo dannoso per i suddetti contribuenti eccedentari d'IVA — per l'esborso prolungato di propri mezzi finanziari necessari alle rispettive aziende — talchè essi sono spesso costretti a ricorrere al credito bancario, sempre che accessibile, con il pagamento di elevatissimi tassi di interessi;

rilevato che tale difficile situazione degli eccedenti d'IVA è dipesa dalla predetta normativa sui rimborsi IVA, basata soltanto sulle risultanze annuali, anzichè anche su quelle relative alle dichiarazioni intermedie, mensili, trimestrali, eccetera, come è consentito, invece, per operare le detrazioni, qualora non si verificano più eccedenze, in un periodo d'imposta successivo a queste;

avuto presente che di fronte a 500 miliardi di lire da rimborsare, quali eccedenze IVA risultanti dalle dichiarazioni annuali relative all'anno 1973, i rimborsi effettuati, od in corso di effettuazione, comprensivi anche di quelli con procedura accelerata dietro presentazione di garanzia da parte degli aventi diritto, non superano, sinora, la metà della somma suddetta, mentre un altro considerevole ammontare di eccedenze IVA da rimborsare dall'erario e presumibilmente risultante a credito degli stessi contribuenti del 1973 verrà a maturare in sede di dichiarazione annuale per il 1974, in via di adempimento entro il 28 febbraio 1975,

impegna il Governo:

ad apprestare con urgenza, avvalendosi della facoltà conferita dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, concernente la delega legislativa al Governo per la riforma tributaria, un provvedimento contenente disposizioni integrative e correttive intese, almeno, ad armonizzare la legislazione italiana sui rimborsi IVA a quella vigente negli altri Paesi membri della Comunità economica europea ove il sistema di tali rimborsi è diversamente disciplinato con l'effettuazione del pagamento a periodi più brevi, evitando, così, il disagio ora sofferto dalle imprese italiane costrette a forti esposizioni di mezzi

finanziari per IVA pagata in più senza possibilità di rivalsa mediante detrazione, ed al tempo stesso eliminando lo stato di inferiorità delle medesime nei confronti della concorrenza straniera, avvantaggiata, appunto, da un diverso e più equo trattamento fiscale.

BORSARI, BORRACCINO, MARANGONI,
POERIO, PINNA, DE FALCO, FAB-
BRINI

Il Senato,

considera che la condizione finanziaria degli enti locali, in particolare dei comuni, tende ogni giorno ad aggravarsi e se non verranno tempestivamente adottati quei provvedimenti a più riprese sollecitati dalle associazioni unitarie dei comuni e delle provincie (ANCI e UPI) e da imponenti manifestazioni di amministratori, come quella che si è svolta a Roma il 18 febbraio 1975 indetta dalla Lega nazionale delle autonomie, una parte essenziale dello Stato democratico rischia la paralisi. Paralisi che riguarda il regolare svolgimento della vita democratica e la gestione di strutture e servizi basilari per la vita economica, sociale e culturale del Paese.

Va rilevato, infatti, che con l'entrata in vigore della riforma tributaria le entrate dei comuni e delle provincie sono state bloccate, negli incrementi, a livelli inferiori al 10 per cento annuo già dal 1973, mentre il costo di tutti i servizi, per l'aumento del costo della vita, dei costi dei materiali, del costo del denaro, ha subito un incremento a parità di condizioni precedenti, che può essere valutato per il 1973 e 1974 superiore al 25 per cento annuo.

Vi sono inoltre servizi che hanno subito un aumento dovuto alla crescita incontenibile della domanda collegata anche alla situazione di crisi o all'entrata in vigore di particolari provvedimenti. Tali sono, tra gli altri, le scuole, i trasporti, gli asili nido.

Se si considera come esempio in modo particolare la scuola si deve constatare che i comuni e le provincie hanno il compito di fornire i locali ed il personale non insegnante alle scuole materne e statali, alle

**Accolto dal Governo come raccomandazione
e approvato dalla Commissione**

scuole elementari, alle medie inferiori ed alle medie superiori.

Da una parte l'assoluta insufficienza dei finanziamenti statali per l'edilizia scolastica, dall'altra l'aumento del numero di coloro che frequentano tali scuole, hanno costretto e costringono gli enti locali ad aumentare in misura sensibile le spese in tal campo. Nel volgere degli ultimi tre anni l'incremento di tali spese può essere valutato nella misura del 100 per cento.

Nel campo della scuola materna statale dal 1971-72 al 1973-74 le sezioni sono passate da 7.803 a 14.069 ed i comuni hanno dovuto fornire i locali ed il personale non insegnante.

Nello stesso tempo, data l'assoluta insufficienza della scuola materna statale frequentata da appena 371.226 bambini, i comuni hanno continuato a gestire e sviluppare proprie sezioni della scuola materna, ricevendo dal Ministero della pubblica istruzione un contributo annuo che per il 1974 è stato di lire 20.000 per alunno.

Per comprendere l'esiguità di questo contributo, basta valutare la spesa che lo Stato ha affrontato per la scuola materna statale che per il 1974, solo per pagare gli insegnanti, ha superato le lire 200.000 per alunno.

In particolare deve essere rilevato come la drammatica condizione finanziaria dei comuni rappresenti inoltre un serio ostacolo alla realizzazione del piano nazionale degli asili nido comunali per la costruzione dei quali le somme stanziato dallo Stato e dalle Regioni non raggiungono, generalmente, circa 60 milioni di contributo in fondo capitale su una spesa necessaria che supera i 130 milioni; mentre i 20 milioni di contributo per la gestione coprono appena il 40 per cento della spesa effettiva.

Considerato poi che la presenza sempre più attiva nella vita economica e sociale degli enti locali è condizione irrinunciabile per lo sviluppo della democrazia, per un ordinato sviluppo economico del Paese che poggi su nuove basi, mentre riafferma la necessità che sia potenziata l'attività della Cassa depositi e prestiti, che sia allentata la stretta creditizia e siano concessi agli enti locali

mutui a tasso agevolato per l'esecuzione delle opere pubbliche, che siano attuati tutti quei provvedimenti già adottati dal Parlamento a favore degli enti locali come il « fondo di risanamento »,

impegna il Governo:

ad adottare e promuovere provvedimenti urgenti, anche di natura straordinaria, che aumentino sensibilmente i trasferimenti dei mezzi finanziari a favore dei comuni e delle provincie non solo per annullare le conseguenze della svalutazione, ma anche per avviare un nuovo criterio nella ripartizione delle risorse tra lo Stato, le Regioni e gli enti locali.

BORSARI, BORRACCINO, MARANGONI,
POERIO, PINNA, DE FALCO, FAB-
BRINI

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (Tabella 6)

Il Senato,

ben consapevole del valore decisivo sia della limitazione e riduzione dell'armamento nucleare agli effetti della distensione, della sicurezza e della pace nel mondo, sia della estensione dell'impiego pacifico dell'energia nucleare agli effetti della creazione di nuovi fonti energetiche ed in generale dello sviluppo e del progresso;

mentre prende atto positivamente della decisione adottata dal Consiglio dei ministri di ratificare il trattato contro la proliferazione delle armi nucleari,

invita il Governo:

a fare tutto quanto è di sua pertinenza per rendere il più rapido possibile l'iter parlamentare della ratifica, in modo che l'Italia possa partecipare con pienezza di titoli alla ormai vicina Conferenza di verifica del funzionamento del Trattato, ed in quella sede:

1) contribuire a dare generale e operante efficacia all'impegno internazionale per

Accolto dal Governo

scongiurare la disseminazione delle armi nucleari;

2) farsi portavoce dell'interesse comune di tutti i paesi militarmente non nucleari a che il negoziato delle grandi potenze proceda più speditamente nella direzione, sancita dal preambolo del Trattato, dell'arresto della corsa alle armi nucleari e del disarmo nucleare;

3) sollecitare che nella cooperazione internazionale venga effettivamente, rapidamente e nel modo più ampio realizzato il diritto, anch'esso sancito dal Trattato, di tutte le parti contraenti ad arrivare al più completo scambio possibile di equipaggiamenti, materiali e informazioni scientifiche e tecniche per gli usi pacifici dell'energia nucleare.

VALORI, CALAMANDREI, VALENZA,
ADAMOLI, D'ANGELOSANTE

Il Senato,

convinto che una sollecita positiva conclusione della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa avrà nel clima internazionale ripercussioni benefiche delle quali si avvantaggerà anche la soluzione dei problemi del nostro Paese,

invita il Governo:

a dare con spirito di iniziativa e con coerenza, nell'ambito dell'Europa dei « Nove », nell'Alleanza atlantica, nell'impegno italiano al tavolo della Conferenza, ogni contributo perchè i lavori di essa possano essere al più presto coronati dal successo.

VALORI, CALAMANDREI, ADAMOLI,
VALENZA, D'ANGELOSANTE

Il Senato,

considerando con preoccupazione il fatto che la Conferenza di Vienna per la riduzione delle forze in Europa stenta a registrare qualche progresso,

invita il Governo:

a ricercare i modi per assicurare una partecipazione e un contributo dell'Italia al-

Accolto dal Governo

Accolto dal Governo come raccomandazione

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la Conferenza di Vienna che siano adeguati alle esigenze di promuovere quella trattativa.

VALORI, CALAMANDREI, ADAMOLI,
VALENZA, D'ANGELOSANTE

Il Senato,

dinanzi alla situazione di conflitto che di nuovo è in atto nel Vietnam del Sud,

invita il Governo:

a fare tutto quanto è in suo potere sul piano diplomatico per contribuire al rispetto e all'attuazione degli accordi di Parigi.

CALAMANDREI, VALORI, ADAMOLI,
D'ANGELOSANTE, VALENZA

Il Senato,

in considerazione delle storiche benemeritenze della società Dante Alighieri e della sua attività presente, risultata pertinente e altamente rappresentativa della sollecitudine del Governo per la diffusione della lingua italiana, presso le nostre comunità all'estero e in ambienti culturali stranieri;

auspica:

che nell'impossibilità di variare il modesto stanziamento in bilancio (alla pag. 28 della tabella 6, capitolo 2667 ex 2618) consistente nella somma di 100 milioni, l'onorevole Ministro degli affari esteri e il Governo tutto vogliano considerare la possibilità di prevedere per gli anni venturi, a partire dal 1976, un aumento non inferiore — date le minime necessità — a lire 300 milioni.

ARTIERI

Il Senato,

nell'esprimere voto favorevole allo stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri per il 1975:

mentre prende atto delle maggiori disponibilità assegnate ai capitoli riguardanti da un lato il trattamento del personale in servizio all'estero, dall'altro i servizi di assi-

Accolto dal Governo

Accolto dal Governo come raccomandazione

Accolto dal Governo come raccomandazione per quanto non implica aspetti finanziari, e approvato dalla Commissione

stenza e tutela delle collettività all'estero, specie nel settore scolastico, educativo e della formazione professionale;

rileva tuttavia che il bilancio degli Esteri permane caratterizzato da estrema modestia di mezzi, particolarmente per quanto riguarda le attività culturali e quelle di promozione economica;

invita il Ministero degli affari esteri allo studio ed alla soluzione urgente dei problemi riguardanti:

1) l'opportunità di adottare nuovi metodi di preparazione e di reclutamento del personale diplomatico consolare, mediante la creazione dell'Accademia diplomatica ed il miglioramento del trattamento economico iniziale della carriera;

2) la necessità di una rapida copertura dei posti vacanti nell'organico diplomatico consolare, cui corrisponde la notoria e lamentata deficienza della rete consolare, specie dove più intensa è l'emigrazione operaia;

3) la conseguente opportunità di capillarizzare la rete consolare attraverso agenzie e recapiti affidati a personale specializzato nell'assistenza sociale e sindacale;

4) l'attuazione di un'adeguata organizzazione scolastica ad ogni livello per i lavoratori italiani all'estero e per i loro figli, ordinata al duplice scopo di favorirne l'ambientamento nei paesi di accoglimento, e di consentire al tempo stesso la continuazione dei legami linguistici e culturali con la madre patria, in vista del rientro nelle zone di origine: il tutto condizionato anche ad un rapido chiarimento della situazione di tensione in atto tra il personale docente;

5) la riforma degli organi di rappresentanza e partecipazione degli emigranti, e particolarmente dei « comitati consolari di coordinamento » nonchè del « comitato consultivo degli italiani all'estero » di cui si auspica la trasformazione in « comitato nazionale dell'emigrazione » assicurandone la rappresentatività nei confronti delle varie collettività italiane e chiamando a farne parte in proporzione adeguata le forze politiche, economiche e sociali, tutte solidalmente responsabili del graduale superamento del fenomeno emigratorio;

6) la provvista di mezzi sufficienti a garantire, insieme alle altre amministrazioni dello Stato, la sistemazione in Patria degli emigranti costretti al rientro da situazioni di crisi politica od economica, con particolare riguardo ai connazionali provenienti, in condizioni particolarmente drammatiche, dall'Etiopia;

7) il ravvivamento della presenza culturale italiana all'estero, sia attraverso un più generoso finanziamento degli istituti italiani di cultura, sia con l'adeguato sostegno all'attività di enti ed associazioni, sia infine col favorire l'afflusso in Italia di studenti e studiosi di nazionalità od origine italiana mediante assegnazione di borse di studio, non solo (come attualmente) per i corsi post-universitari, ma anche per la frequenza ai nostri atenei;

8) l'estensione a tutti i nostri emigranti del modello di doppia cittadinanza secondo quanto già realizzato nei rapporti con la Repubblica Argentina, e la promozione di una inter-cittadinanza europea che, oltre a garantire la mobilità e la sicurezza dei nostri connazionali nell'ambito della CEE, ne renda possibile la concreta partecipazione all'esercizio dei diritti politici e civili nei paesi di immigrazione, anche nella prospettiva che si giunga alla elezione del Parlamento europeo a suffragio diretto.

OLIVA

Il Senato,

considerata l'importanza dello sviluppo dei rapporti culturali con l'estero, ritiene necessario portare lo stanziamento del capitolo n. 2555 (spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, mostre) da lire 570 milioni a lire 1 miliardo,

invita il Governo:

ad assumere, nella prossima presentazione della relazione di bilancio, le necessarie iniziative.

ADAMOLI, VALORI, CALAMANDREI

Accolto dal Governo come raccomandazione

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7)

Il Senato,

in occasione della discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1975;

tenuta presente l'esigenza del Paese di qualificare le tecnologie produttive onde garantire competitività ai prodotti nazionali sui mercati esteri;

considerata l'urgenza di un organico piano di ricerca per la individuazione e l'utilizzazione di nuove fonti di energia, in alternativa a quelle che gravano pesantemente sulla bilancia commerciale;

avuto riguardo alle imminenti, preannunciate misure del Governo, che in sede CIPE provvederà ad un ulteriore potenziamento del fondo IMI per l'elettronica, l'aero-

facendo riferimento ai lavori sin qui svolti nel quadro dell'ampia indagine conoscitiva sullo stato della ricerca scientifica in Italia, condotta dalla 7^a Commissione permanente,

impegna il Governo:

a potenziare adeguatamente e tempestivamente la ricerca scientifica di base nelle università, quale condizione preliminare ed indispensabile per l'attuazione di piani di ricerca finalizzati, mediante le seguenti misure:

1) predisposizione e varo di validi strumenti legislativi intesi a riorganizzare la ricerca scientifica del Paese, a tutti i livelli, curando in particolare lo sviluppo di una estesa interazione fra ricerca universitaria e momento tecnico produttivo, onde evitare frammentazioni e dispersioni;

2) adeguamento alle esigenze degli impegni e dei fini che si vogliono perseguire, degli stanziamenti per la ricerca scientifica nel bilancio di previsione per le università.

Accolto dal Governo

VERONESI, PIOVANO, PAPA, RUHL
BONAZZOLA Ada Valeria, SCARPI-
NO, URBANI, PERNA

Il Senato,

considerato il grave ritardo con cui vengono corrisposti agli insegnanti collocati a riposo gli emolumenti loro dovuti a titolo di indennità di buonuscita e di pensione, e in particolare la lentezza con cui vengono istruite le pratiche che dovrebbero sboccare nel pagamento della pensione definitiva, per cui è pressochè generale il fenomeno di pensionati che per anni percepiscono solamente accenti;

tenuto presente che tale situazione risulta ancor più dannosa per gli interessati in tempi di galoppante svalutazione della moneta quali quelli che stiamo attraversando,

invita il Governo:

a predisporre idonei strumenti amministrativi e, ove occorresse, anche legislativi, allo scopo di accelerare l'*iter* delle procedure e di renderle più accessibili e meglio controllabili dagli interessati, nonchè di provvedere al rimborso degli interessi maturati in caso di liquidazione ritardata al di là di un termine ragionevole.

PIOVANO, PAPA, RUHL BONAZZOLA
Ada Valeria, SCARPINO, URBANI,
VERONESI

Il Senato,

considerato che è da tempo scaduto il termine di cui al secondo comma dell'articolo 10 del decreto-legge 1° ottobre 1973, numero 580, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 1973, n. 766;

considerato che si moltiplicano in varie parti del Paese le richieste, non sempre giustificate, di istituzione di nuove università e di statizzazione di università libere già esistenti,

invita il Governo:

a presentare sollecitamente al Parlamento uno o più disegni di legge per l'istituzione di nuove sedi universitarie, chiarendo preliminarmente, in sede di presentazione delle proposte, gli obiettivi e i parametri della

Accolto dal Governo, ad eccezione della parte finale del dispositivo

Accolto dal Governo come raccomandazione

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

programmazione delle nuove sedi, la tipologia delle istituende nuove università, nonché i criteri per la riqualificazione delle università libere già esistenti delle quali si preveda la statizzazione.

PIOVANO, PAPA, RUHL BONAZZOLA
Ada Valeria, SCARPINO, URBANI,
VERONESI

Il Senato,

in occasione della discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1975; -

considerata la dimensione di massa assunta nel Paese dal fenomeno dei lavoratori-studenti, che sfiorano oramai la cifra di un milione circa;

rilevato che tuttavia l'istruzione serale è in gran parte lasciata all'iniziativa privata, che opera per lo più col fine di assicurarsi ingenti profitti, ciò che impone ai lavoratori studenti pesanti e spesso insostenibili oneri economici;

preso atto che i problemi inerenti allo studio serale dei lavoratori non si possono identificare esclusivamente con quelli della formazione professionale, ma che, soprattutto nei grandi centri urbani, è in aumento la richiesta di iscrizione a corsi serali di scuole secondarie superiori, ciò che testimonia una crescente domanda culturale di carattere generale,

impegna il Governo:

a presentare al più presto proposte legislative che consentano, in rapporto alle esigenze delle diverse situazioni, di istituire, presso le scuole medie e secondarie superiori statali di ogni tipo, una vasta rete di sezioni serali parificate a tutti gli effetti ai corrispondenti corsi diurni, così da soddisfare, se pur gradualmente, una richiesta di istruzione che viene proprio dai giovani appartenenti alle classi più disagiate.

RUHL BONAZZOLA Ada Valeria, VERONESI, SCARPINO, PAPA, PIOVANO

Accolto dal Governo come raccomandazione

Il Senato,

considerato che, a causa del mancato bando dei concorsi per la nomina del personale insegnante e di assistenza delle scuole materne statali, il Parlamento è stato costretto ad approvare frettolosamente una legge per l'immissione nei ruoli del personale in servizio, dopo la frequenza di un breve corso abilitante;

ritenuto che l'anzidetto procedimento ha impedito di scegliere il personale di cui si tratta in base all'accertamento della preparazione culturale e delle capacità didattiche del personale stesso;

ritenuto che in tal modo è stato dato un notevole contributo alla dequalificazione della scuola materna statale,

invita il Governo:

a compiere subito gli atti necessari per bandire nel 1975 i concorsi previsti dalla legge in modo da evitare che si venga a creare una situazione simile a quella che ha imposto l'adozione della richiamata frettolosa immissione nei ruoli, praticamente senza concorso, di personale insegnante e di assistenza delle scuole materne statali.

VALITUTTI, CIFARELLI

Il Senato,

considerato il grave ritardo col quale vengono definite le pratiche relative ai diritti del personale posto in quiescenza (liquidazione definitiva della buonuscita e del trattamento di pensione),

invita il Governo:

ad accertare i motivi della lamentata disfunzione amministrativa e a predisporre strumenti idonei a snellire l'iter burocratico delle pratiche, assicurando al cittadino la certezza del rapido riconoscimento dei propri diritti.

MONETI, BURTULO

Accolto dal Governo

Accolto dal Governo

Il Senato,

constatato che una larga percentuale di istituti di istruzione secondaria è priva di presidi titolari;

considerato che la costituzione dei nuovi organi collegiali rende, per ovvi motivi, ancor più impellente l'esigenza di assicurare la titolarità dei capi di istituto;

richiamato infine l'articolo 133 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, sullo stato giuridico del personale della scuola, in cui si prevede, in sede di prima applicazione, un concorso per titoli, integrato da colloquio, riservato al personale insegnante di ruolo nelle predette scuole incaricato da almeno due anni alla presidenza di istituto,

invita il Governo:

a dare applicazione, con la massima sollecitudine, a quanto disposto nel citato articolo 133 del richiamato decreto presidenziale.

BURTULO, MONETTI

Il Senato,

considerato che in corrispondenza col numero delle scuole elementari, i posti di ruolo di insegnante elementare hanno già raggiunto le 270 mila unità circa, e che pertanto si deve ritenere che le scuole stesse siano ormai capillarmente diffuse in ogni angolo del territorio nazionale;

considerato che dal 1° ottobre 1963 funziona la nuova scuola media per il completamento dell'obbligo per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età, che ormai anche tale scuola, secondo quanto risulta dal bilancio di previsione per il 1975, è diffusa su tutto il territorio nazionale, e che comunque con i servizi di trasporti gratuiti è stata resa accessibile a tutti;

considerato quindi che lo Stato ha fatto e sta facendo quanto in suo potere per permettere a tutti i giovani di ogni condizione di adempiere l'obbligo scolastico dai 6 ai 14 anni;

Accolto dal Governo

Accolto dal Governo come raccomandazione

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ritenuto che, comunque, per l'imponenza dell'onere sostenuto al fine anzidetto dalla finanza pubblica bisogna concentrare gli sforzi per ottenere che le scuole apprestate con tanta larghezza siano frequentate da tutti;

ritenuto che, conseguentemente, non si giustificano più le scuole reggimentali nè le scuole sussidiate, le quali presupponevano una condizione di sottosviluppo dell'istruzione primaria, ed avevano appunto il fine di supplire alle sue carenze con speciali ed eccezionali procedimenti,

invita il Governo:

a sopprimere sia le scuole reggimentali che le scuole sussidiate, che si giustificano ormai solo per le esigenze di alcuni gruppi di insegnanti non coincidenti con l'interesse generale.

VALITUTTI, CIFARELLI

Il Senato,

considerate le esperienze acquisite con il funzionamento della nuova scuola media, istituita a partire dal 1° ottobre 1963, e la dimostrata necessità che siano apprestate modifiche alle materie di insegnamento ed ai programmi, con particolare riguardo al latino, alle applicazioni tecniche, all'educazione musicale;

considerato che alcuni anni fa venne nominata dal Ministro della pubblica istruzione una commissione di esperti per lo studio e la formulazione di proposte per le anzidette modifiche, e che tali proposte vennero presentate dalla commissione stessa;

considerato che il doposcuola, previsto dalla legge istitutiva della scuola media, si è già largamente diffuso e che quest'anno il bilancio in esame prevede per il suo funzionamento la spesa di circa 27 miliardi, e che pertanto è urgente ed indispensabile una disciplina più organica che metta il doposcuola in grado di completare l'azione educativo-didattica della scuola media, ai fini

Accolto dal Governo come raccomandazione di studio

del pieno ed armonico sviluppo della personalità degli alunni;

considerato che il ritardo della riforma dell'istruzione secondaria superiore ha ormai reso insostenibile la situazione delle scuole di quell'ordine (licei classici e scientifici, istituti magistrali e istituti tecnici) che sono localizzate isolatamente in zone molto popolate con grave pregiudizio per le possibilità di scelta degli studi più congeniali alle attitudini degli alunni,

invita il Governo a presentare con la maggiore sollecitudine possibile precise proposte attinenti:

1) alle modifiche degli insegnamenti e dei programmi della scuola media inferiore;

2) alla disciplina culturale e didattica del doposcuola della scuola media;

3) alla riforma degli istituti secondari superiori che funzionino isolatamente in determinate località, in guisa che, con il raggruppamento degli insegnamenti comuni e la istituzione di insegnamenti differenziati, gli istituti stessi possano accogliere nel loro seno scolaresche avviate a studi diversi, che siano tuttavia previsti dal vigente ordinamento e compatibili con l'unità dello stesso istituto.

VALITUTTI, CIFARELLI

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti (Tabella 10)

Il Senato,

considerata la necessità, più volte evidenziata, di provvedere al completamento del raddoppio della linea Messina-Palermo,

invita il Governo a voler disporre affinché si provveda, con la massima urgenza, alla progettazione delle opere a tal fine necessarie.

SANTALCO

Accolto dal Governo come raccomandazione

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tabella 11)

Il Senato,

considerato che l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni concede ancora appalti di servizio a ditte private,

invita il Governo a predisporre le necessarie misure per giungere alla gestione diretta da parte dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni dei servizi in appalto ed inquadrare negli organici della Azienda i dipendenti delle ditte private.

CEBRELLI, CAVALLI, MADERCHI, MINGOZZI, SEMA, SGHERRI, SANTONASTASO

Il Senato,

constatata l'esigenza di un rapido adeguamento tecnologico, sia per i servizi postali che per quelli telefonici;

considerata l'esigenza primaria di salvaguardare e sviluppare i livelli occupazionali del settore industriale, collegato ai suddetti servizi, oggi minacciati in diverse aziende (SIT-SIEMENS, FACE, FATME, eccetera),

invita il Governo ad adottare tutte le iniziative necessarie affinché le commesse relative ai programmi di adeguamento tecnologico vengano attribuite alle Aziende che operano in Italia garantendo così il mantenimento e l'espansione della occupazione, nonché evitando un ulteriore indebitamento della bilancia dei pagamenti.

CEBRELLI, MADERCHI, MINGOZZI, CAVALLI, SGHERRI, PISCITELLO, SANTONASTASO

Il Senato,

considerato che la difficile situazione dei settori postali e delle telecomunicazioni è dovuta sia all'attuale situazione economica generale, sia al grave ritardo tecnologico,

Accolto dal Governo come raccomandazione

Accolto dal Governo come raccomandazione

Accolto dal Governo come raccomandazione

invita il Governo a predisporre i necessari finanziamenti per incentivare la domanda del servizio ed eliminare ogni spreco; a procedere alla scelta dei settori in cui operare gli investimenti al fine di risolvere concretamente i problemi tecnico-produttivi, di organici, di occupazione, di organizzazione, di unificazione dei sistemi di trasmissione e di ricerca, in modo da pervenire rapidamente al miglioramento del servizio.

CEBRELLI, MADERCHI, CAVALLI, SEMA, SGHERRI, MINGOZZI, PISCITELLO, SANTONASTASO

Il Senato,

considerato che sono in corso di definizione nuove tariffe telefoniche con le quali il costo di allacciamento sarà fortemente aumentato,

invita il Governo a tener presente l'esigenza di contenere il costo degli allacciamenti per le abitazioni rurali isolate applicando tariffe ridotte e contribuendo, in tal modo, ad elevare la vita civile dei cittadini che si dedicano ad attività agricole.

GROSSI, AVEZZANO COMES, SANTONASTASO, CEBRELLI

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tabella 12)

Il Senato,

considerando la necessità che il Governo s'impegni con vigore per diminuire i pericoli determinati dalle tensioni che si sono aggravate nell'area mediterranea e per contribuire efficacemente alla politica di distensione in Europa e nel mondo;

riaffermata l'urgenza di avviare a una soluzione pacifica i contrasti esistenti nel Medio Oriente;

considerando improrogabile l'esigenza di una revisione e ristrutturazione dell'apparato militare che siano coerenti alla tutela della indipendenza, della pace e della libertà del Paese e tengano conto della crisi economica in atto,

Accolto dal Governo come raccomandazione

Accolto dal Governo come raccomandazione

impegna il Governo:

a sottoporre alle Camere le direttive elaborate per la ristrutturazione dell'apparato militare, a riferire al Parlamento sull'orientamento del Governo in ordine agli aspetti essenziali della politica militare, con particolare riguardo ai seguenti principi:

1) scopo difensivo, nel quadro della politica di distensione, che deve riflettersi nella scelta degli armamenti e dei materiali militari, nonché nell'assetto e nella dislocazione delle forze operative;

2) funzione di garanzia, a difesa delle istituzioni democratiche, liquidando inquinamenti fascisti e distorsioni autoritarie con l'applicazione piena del dettato costituzionale a cominciare dalla riorganizzazione dei servizi di informazione in base alle direttive già impartite dal Parlamento;

3) fondamento popolare, sulla base della leva di massa a ferma ridotta e mediante la indispensabile aliquota di volontari di cui si dovrà perciò curare il reclutamento equilibrato (territorialmente e socialmente) e la eliminazione di ogni forma di discriminazione;

4) carattere democratico, da fondare sul costante richiamo agli ideali della Resistenza, da consolidare mediante il riconoscimento delle libertà democratiche nel rispetto della specificità dell'organizzazione militare, da rendere operante attraverso la partecipazione in materia di diritti civili e politici, nella vita della caserma e nel rapporto con le Assemblee parlamentari;

5) direzione politica, pienamente applicando i criteri della Costituzione circa le funzioni direttive, i compiti di coordinamento, le responsabilità di controllo del Consiglio supremo della difesa, del Ministro e del Consiglio dei ministri, delle Commissioni parlamentari e delle Assemblee legislative;

6) direzione tecnico-militare, da ricondurre ad una articolata unità superando lo stato di incertezza e gli scompensi settoriali che attualmente la caratterizzano e curando la funzionalità collegiale del Comitato dei Capi di stato maggiore;

7) ordinamento, da rendere snello e funzionale, applicando — nella misura del possibile — i criteri di unificazione e di integrazione interforze, soprattutto per quanto riguarda i comandi e i reparti operativi, gli enti territoriali, i servizi e i supporti logistici;

8) spesa militare, concepita unitariamente, finalizzata ad obiettivi di programmazione approvati dal Parlamento, liberata da sperperi e sprechi, equilibrata tra le diverse componenti secondo criteri di ripartizione, da definire periodicamente, e indirizzata, per il possibile, alla valorizzazione delle attività industriali nazionali anche attraverso finanziamenti alla riforma scientifica e tecnologica e opportuni investimenti, liberata da oneri di non stretta competenza, coordinata con la spesa dello Stato nei settori di interesse generale (ricerca scientifica in primo luogo);

9) stato giuridico e trattamento economico del personale con il riproporzionamento della dirigenza in relazione allo snellimento dell'ordinamento e l'unificazione dei ruoli; con l'introduzione di nuovi e più oggettivi criteri di avanzamento e l'applicazione del principio di separare lo svolgimento della carriera amministrativa dalla progressione nella retribuzione, distinguendo dallo stipendio, connesso con l'anzianità di servizio, la indennità di funzione, collegata al grado.

PIRASTU, PECCHIOLI, BRUNI, ALBARIELLO, DI BENEDETTO, PELUSO, SPECCHIO

Il Senato,

considerando l'importanza fondamentale e l'urgenza di un nuovo Regolamento di disciplina militare che sia ispirato ai principi della Costituzione, che regoli democraticamente la vita interna delle nostre Forze armate e che, insieme ai doveri, sancisca i diritti dei componenti le Forze armate,

impegna il Governo:

a sottoporre al Parlamento, nella sede e nelle forme idonee e opportune, i principi

Accolto dal Governo come raccomandazione

informatori e le norme più importanti del nuovo Regolamento, al fine di consentire, prima della emanazione del Regolamento stesso, un ampio dibattito e un serio, costruttivo contributo del Parlamento alla definizione delle nuove norme riguardanti la disciplina militare e i rapporti che debbono essere istituiti tra i membri delle Forze armate.

PIRASTU, PECCHIOLI, BRUNI, ALBARIELLO, DI BENEDETTO, PELUSO, SPECCHIO

Il Senato,

considerato che i militi dell'Arma dei carabinieri in pratica sono mobilitati 24 ore su 24, con un orario di servizio giornaliero massacrante;

considerato che tale problema è stato posto sul tappeto per le Forze armate di polizia ed affrontato nel progetto di riforma presentato dai partiti di Governo;

invita il Governo ad adottare i provvedimenti necessari per porre riparo a questa situazione, ingiusta e insostenibile.

TEDESCHI Mario

Il Senato,

constatato che l'insufficienza dei mezzi stanziati per la Difesa rende impossibile alle Forze armate attuare i compiti ad esse assegnati nel programma di Governo;

considerato che da questa situazione deriva uno stato di frustrazione dell'intero organismo militare;

rilevato l'inadeguato trattamento economico degli ufficiali e sottufficiali, l'inadeguata tutela dei diritti, il mancato riconoscimento delle aspettative del personale, i cui riflessi negativi si sono già concretizzati nel reclutamento di nuovi quadri;

considerato che tutto questo favorisce una capillare azione di sobillazione, in corso da anni e mai seriamente contrastata,

Accolto dal Governo come raccomandazione

Accolto dal Governo come raccomandazione di studio il punto 3) del dispositivo; non accolti le premesse e i punti 1) e 2)

impegna il Governo:

1) a rivedere l'intera struttura delle Forze armate, abbandonando definitivamente il sistema della leva obbligatoria e puntando sul servizio professionale;

2) a rivedere la situazione del personale, sia per quanto riguarda il reclutamento, sia per quel che attiene al trattamento economico, all'avanzamento e all'impiego;

3) a realizzare, mediante opportune norme, la concreta partecipazione di coloro che prestano professionalmente la loro opera nelle Forze armate alla elaborazione delle decisioni che riguardano l'intero organismo militare.

TEDESCHI Mario

Il Senato,

preso atto con soddisfazione della recente approvazione della legge per la costruzione e l'ammodernamento dei mezzi navali della Marina militare;

considerato che tale provvedimento è destinato non solo a ridare alla Marina militare la possibilità nei prossimi anni di assolvere i compiti minimi istituzionali nel settore della difesa interna ed in quello dell'Alleanza atlantica, ma anche ad incentivare con un programma pluriennale di spesa la produzione industriale capace di dare risultati positivi sul piano occupazionale e, in prospettiva, sulla nostra bilancia dei pagamenti;

considerato altresì che anche gli altri settori della difesa sono assolutamente inadeguati a svolgere i compiti minimi difensivi che sono loro propri, a causa dei sempre più limitati incrementi degli stanziamenti ad essi concessi negli ultimi anni,

invita il Governo:

a presentare con la massima sollecitudine possibile analoghi provvedimenti di finanziamenti straordinari pluriennali per l'Esercito e per l'Aeronautica militare, in via preliminare per quest'ultima la cui situazione,

Accolto dal Governo come raccomandazione

come è stato sottolineato anche nella relazione ufficiale alla tabella n. 12 del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975, è gravemente compromessa in quanto gli inadeguati stanziamenti ad essa concessi, largamente assorbiti dall'aumento dei costi dei materiali, dei carburanti, della manodopera e dagli oneri fiscali, rendono problematica anche l'operatività minima di tale Forza armata.

BONALDI

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tabella 13)

Il Senato,

in occasione della discussione sul bilancio di previsione 1975 ed in particolare sulla Tabella n. 13;

considerata la necessità che l'impostazione del bilancio di previsione dello Stato debba essere il risultato di una attività programmatica, soggetta a periodiche verifiche parlamentari e che, sotto tale aspetto, debba considerarsi inadeguata e superata l'impostazione del bilancio di competenza;

considerato che, d'altra parte, nel quadro istituzionale delle competenze regionali, è necessario assicurare la presenza dei rappresentanti delle Regioni nell'impostazione del bilancio statale;

che i compiti di indirizzo e di coordinamento riservati allo Stato, rapportati, da un lato, agli impegni comunitari, e, dall'altro, alle competenze delle Regioni, fanno rilevare l'urgenza della riforma strutturale del Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

nell'auspicare una normativa, che trasformi il bilancio di previsione dello Stato da bilancio di competenza a bilancio di cassa,

invita il Governo:

a) ad assicurare la partecipazione parlamentare e dei rappresentanti regionali nel-

Accolto dal Governo e approvato dalla Commissione

l'impostazione del bilancio di previsione dello Stato;

b) a ristrutturare il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in modo che lo stesso affronti, nelle funzioni di indirizzo e coordinamento, ed in una visione unitaria, i problemi connessi con le produzioni agricole, la trasformazione dei prodotti, la loro commercializzazione, l'alimentazione, la ricerca e la sperimentazione, sia sul piano degli impegni comunitari per la difesa dei prodotti italiani, sia sul piano interno per l'impostazione programmatica e degli indirizzi generali per l'attività regionale.

BUCCINI, TORTORA

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Tabella 14)

Il Senato,

considerate le persistenti difficoltà delle piccole e medie industrie di poter disporre del credito necessario a far fronte alle esigenze degli ammodernamenti tecnologici ed alle riconversioni imposte dall'attuale congiuntura industriale, mentre auspica che siano messi a disposizione delle piccole e medie industrie i mezzi finanziari indispensabili, a tassi pari a quelli praticati per le grandi imprese,

impegna il Governo:

a sollecitare la discussione e l'approvazione del disegno di legge concernente il predisposto Fondo di garanzia.

PIVA, BERTONE, MANCINI, CHINELLO, FILIPPA, FERRUCCI, FUSI

Il Senato,

richiamati gli impegni ripetutamente assunti dal Governo in occasione di precedenti discussioni sull'argomento,

impegna il Governo:

a predisporre quanto prima la riforma del Comitato interministeriale prezzi.

PIVA, BERTONE, FILIPPA, FUSI, FERRUCCI, CHINELLO, MANCINI

Accolto dal Governo come raccomandazione

Accolto dal Governo

Il Senato,

considerando la grave tensione che si è determinata nei bilanci delle imprese artigiane, anche per effetto della manovra fiscale, parafiscale e tariffaria intervenuta nei primi mesi dell'anno 1975;

tenuto conto che le imprese artigiane continuano ad incontrare difficoltà nell'accesso alle fonti di credito agevolato, per l' inadeguato finanziamento di 74 miliardi da distribuirsi nell'arco di 15 anni, previsto dalla legge del 1974, stanziamento appena sufficiente per ammettere al contributo le sole operazioni istruite nello scorso anno,

impegna il Governo:

a predisporre un nuovo provvedimento di rifinanziamento a favore dell'Artigiancassa.

MANCINI, PIVA, BERTONE, FERRUCCI

Il Senato,

constatato che dopo circa quattro anni dalla costituzione delle Regioni, nonostante l'evoluzione che si è avuta sul piano produttivo, eventi che rendono quanto mai urgente una nuova dimensione dell'impresa artigiana, non si è ancora provveduto a risanare la superata legge 25 giugno 1956, n. 860,

impegna il Governo:

a predisporre quanto prima un organico disegno di legge-quadro concernente le imprese artigiane che affronti i problemi della definizione giuridica dell'impresa artigiana, il funzionamento delle commissioni provinciali e regionali, il sistema elettorale per gli organi rappresentativi dell'artigianato.

PIVA, BERTONE, MANCINI, CHINELLO, FILIPPA, FERRUCCI, FUSI

Il Senato,

considerati l'andamento del costo del petrolio greggio sui mercati d'importazione e la riduzione dei noli praticati dalle compagnie armatoriali,

Accolto dal Governo

Accolto dal Governo

Accolto dal Governo come raccomandazione

impegna il Governo:

a respingere le manovre e le richieste delle compagnie petrolifere tendenti ad ottenere un aumento del prezzo dei prodotti petroliferi.

PIVA, BERTONE, MANCINI, CHINELLO, FILIPPA, FERRUCCI, FUSI

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tabella 15)

Il Senato,

esaminata la tabella 15, relativa allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1975, nonché le note illustrative al bilancio di previsione di carattere politico-economico;

considerati con viva preoccupazione l'aggravarsi della disoccupazione ed il massiccio ricorso alla Cassa integrazione guadagni;

rilevato che nell'agricoltura la situazione del mercato del lavoro appare particolarmente confusa e pesante,

impegna il Governo ad adottare con urgenza le necessarie misure per fronteggiare la recessione in atto e per consentire un aumento dell'occupazione soprattutto nel Mezzogiorno, come condizione per lo sviluppo economico del Paese.

BIANCHI, ZICCARDI, FERMARIELLO, VIGNOLO, GAROLI, BONAZZI

— Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (Tabella 17)

Il Senato,

rilevato che a Bruxelles è in corso di definizione il regolamento CEE per la concessione degli aiuti nazionali alla pesca,

invita il Governo a sostenere in quella sede:

a) l'opportunità di provvedere alla disciplina della materia con direttive (come

Accolto dal Governo come raccomandazione

Accolto dal Governo come raccomandazione

è avvenuto per l'agricoltura) anzichè mediante regolamento;

b) la limitazione del riconoscimento del titolo di produttori ittici agli addetti all'attività diretta della cattura o dell'allevamento del pesce e degli altri prodotti ittici, con esclusione quindi delle imprese commerciali e industriali;

c) la garanzia che l'intervento dei singoli Stati membri non sia inferiore alle attuali percentuali previste dalla vigente legislazione italiana.

SEMA, CAVALLI, MADERCHI, PISCITELLO, MINGOZZI, CEBRELLI, SGHERRI

Il Senato,

considerato che la discussione sul bilancio dello Stato assume sempre di più un carattere formale per il fatto che gli stanziamenti previsti per le varie leggi di spesa pluriennale di fatto non vengono realizzati;

ritenendo che il Parlamento debba essere messo in condizione di discutere e decidere sulla spesa che si intende effettivamente erogare nel corso dell'anno finanziario anche per valutarne la congruità in relazione alle esigenze dello sviluppo e del soddisfacimento di inderogabili bisogni sociali;

invita il Governo a presentare ogni quadrimestre alle competenti Commissioni parlamentari l'elenco delle leggi pluriennali di investimento di competenza del Ministero della marina mercantile, con l'indicazione degli impegni assunti per ciascuna di esse.

CAVALLI, SEMA, MADERCHI, MINGOZZI, PISCITELLO, CEBRELLI, SGHERRI

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella 18)

Il Senato,

constatata la gravissima situazione di crisi dell'industria italiana dell'alluminio, da attribuire sia alla flessione del mercato

Accolto dal Governo per quanto di competenza del Ministero della marina mercantile

Accolto dal Governo come raccomandazione generale

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sia alle condizioni di maggior favore di cui gode la concorrenza comunitaria per gli approvvigionamenti di energia elettrica;

preso atto che nei maggiori sistemi industrializzati occidentali esistono forme agevolative che consentono il pubblico finanziamento delle scorte di alluminio;

considerata l'importanza che questo settore riveste per l'industria nazionale;

valutati i gravi rischi ai quali sarebbe esposta l'economia italiana nel caso che la mancanza di adeguati sostegni pubblici portasse all'abbandono di ogni presenza nazionale nel settore,

invita il Governo:

a predisporre in termini brevissimi, anche al fine di salvaguardare l'occupazione nel settore, strumenti idonei a garantire all'industria italiana dell'alluminio la disponibilità di energia a prezzi non superiori a quelli della concorrenza europea, ed a promuovere il finanziamento delle scorte di metallo a tassi agevolati da parte di istituti di credito o di consorzi di banche.

ROSA

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tabella 19)

Il Senato,

venuto a conoscenza che, nell'estate del 1974, affondò a poche miglia da Capo Otranto una nave carica di sostanze gravemente tossiche e che, a parere degli esperti, la probabile fuoriuscita di tali sostanze dai contenitori inquinerebbe in modo irreparabile ampie zone del basso Adriatico e dello Jonio,

impegna il Governo:

ad idonee ed urgenti iniziative che, recuperando il carico della nave affondata, eliminino prima che sia tardi l'incombente pericolo.

DE GIUSEPPE

Accolto dal Governo

Il Senato,

constatato che la legge di conversione n. 386 del 17 agosto 1974 non ha potuto del tutto raggiungere le finalità che il Parlamento si era proposto nell'approvarla, che anzi sotto alcuni aspetti rappresenta un intralcio al naturale sviluppo dell'assistenza;

rilevato che in particolare il blocco delle convenzioni da parte degli enti mutualistici crea un grave stato di disagio nella categoria medica, la quale viene privata del diritto ad esercitare la sua azione sindacale in ordine alla stipula dei contratti nazionali, e che, alcuni contratti essendo già scaduti e quello più importante dell'INAM essendo prossimo alla scadenza, il Paese si troverà fra breve tempo nel caos sanitario e il Governo non avrà alcuna possibilità di iniziativa, proprio in forza dell'articolo 8 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, così come modificato dalla citata legge di conversione;

invita il Governo:

ad una puntuale verifica della funzionalità della suddetta legge ed a promuovere le opportune iniziative legislative per superare gli ostacoli frapposti dall'articolo 8 al rinnovo delle convenzioni inquadrando per quanto possibile nelle linee indicate dal disegno di legge di riforma sanitaria attualmente in discussione alla Camera.

LEGGIERI

Il Senato,

constatato che il decreto-legge n. 264, convertito in legge n. 386 del 17 agosto 1974, non ha trovato integrale applicazione, ed ha quindi aumentato il disagio al settore ospedaliero della nazione,

invita il Governo:

perchè si adoperi con ogni urgenza al pagamento dei crediti vantati dagli ospedali, dalle cliniche universitarie e dagli istituti di cura privati.

COSTA, DAL CANTON Maria Pia,
LEGGIERI

Accolto dal Governo nelle premesse, e come raccomandazione, nel dispositivo

Accolto dal Governo come raccomandazione

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (Tabella 20) (per la parte relativa al turismo)

Il Senato,

appreso che il Governo non ha ancora provveduto ad inserire nel Consiglio di amministrazione dell'ENIT i rappresentanti delle Regioni a statuto ordinario ed a statuto speciale;

ritenendo che tale obbligo è perentorio e che ogni rinvio determina nocumento alla attività dell'Ente nazionale italiano del turismo,

invita il Governo:

a provvedere entro e non oltre il mese di aprile 1975 ad ottemperare alla norma di legge ed a insediare il nuovo Consiglio di amministrazione dell'ENIT.

FERRUCCI, PIVA

Il Senato,

consapevole del rilievo che le attività turistiche hanno nel contesto dell'economia italiana e del fatto che esse incidono largamente sull'equilibrio della bilancia dei pagamenti e sullo sviluppo degli interscambi commerciali;

consapevole, altresì, delle flessioni che si sono determinate in questi ultimi anni e delle difficoltà poste al settore turistico dal « terremoto monetario », dalla crisi delle fonti di energia, dalla svalutazione e dai processi recessivi che stanno colpendo importanti settori produttivi;

ritenendo urgente la necessità di un esame complessivo della situazione e delle prospettive del turismo italiano e di opportune e adeguate misure atte a riqualificare e ammodernare le strutture ricettive, ed a favorire una ristrutturazione della domanda, sia in direzione dei calendari di ferie che in direzione di un più efficace intervento sui mercati internazionali, nonché interventi al

Accolto dal Governo

Accolto dal Governo

livello delle infrastrutture e dei trasporti ed altri a sostegno del turismo sociale, dei lavoratori, degli anziani e dei giovani,

invita il Governo:

previo accordo con le Regioni, a promuovere, entro i primi mesi del 1976, una conferenza nazionale sui problemi del turismo, aperta alla partecipazione delle Regioni, delle province, dei comuni, dei sindacati, delle organizzazioni degli operatori turistici, delle forze sociali e politiche al fine di definire, pur nel pieno rispetto dell'autonomia regionale, una politica nazionale per il turismo che contribuisca allo sviluppo del settore, alla crescita economica del Paese e al rinnovamento democratico dell'Italia.

FERRUCCI, PIVA

Il Senato,

considerando la necessità di definire in modo adeguato e nello spirito derivante dal decentramento regionale le questioni relative alle autorizzazioni e alle concessioni governative, per le guide turistiche, le agenzie turistiche, le guide alpine nonchè per altri operatori interessati alle attività turistiche,

invita il Governo:

a presentare una proposta di ristrutturazione di queste competenze nel quadro di una delega alle Regioni che sia conforme con i poteri a queste trasferiti con il decreto del Presidente della Repubblica n. 6. Altresì, invita il Governo a presentare una propria proposta al fine di uniformare — burocratizzando gli oneri a cui sono sottoposti gli operatori turistici — alla legislazione vigente negli altri Paesi del MEC le procedure attinenti alla registrazione dei clienti e alle norme imposte dagli attuali regolamenti di pubblica sicurezza.

FERRUCCI, PIVA

Il Senato,

nell'esaminare la tabella n. 20;
constatato che il disegno di legge n. 517, concernente l'aumento del fondo di dotazio-

Accolto dal Governo come raccomandazione

Accolto dal Governo come raccomandazione

ne dell'ISEA, accolto dalla 10^a Commissione in sede referente in data 11 aprile 1973, non è stato ancora discusso in Assemblea presumibilmente per mancanza di copertura dell'onere della spesa;

rilevato che l'aumento suddetto riveste notevole importanza per lo sviluppo turistico-alberghiero dell'Appennino centro-settentrionale,

invita il Governo:

a porre in atto ogni accorgimento utile ad eliminare gli ostacoli che si frappongono ad una sollecita discussione ed approvazione del disegno di legge sopraccennato.

FARABEGOLI, PORRO, FORMA, MERLONI, NICCOLI, BIAGGI, CALVI, ROBBA